

Tre Rifugi Valpellice in cammino: dalla “Sky Marathon” all’”Ultra Trail”

Tre Rifugi Val Pellice edizione 2012. Si cambia!!!! Le manifestazioni sportive sono cose vive e devono avere la capacità di riproporsi nei modi più rispondenti alle aspettative degli appassionati.

Certo che è un assunto che vale per determinate discipline sportive meno “formalizzate” da regolamenti Federali. Le discipline olimpiche sono più regolamentate anche se loro stesse non sono esenti da innovazioni (le “lepri” nelle gare di mezzofondo ad esempio).

Ci sono tempi nei quali prevale la voglia di agonismo ed il desiderio del record, altri nei quali lo sport diventa un fenomeno di massa più che di elite e prevale il desiderio di misurarsi in modo più soft soprattutto con se stessi e di vivere l’ambiente che lo sport outdoor sa offrire. Basta scorrere le “classifiche” delle manifestazioni sportive per rimanere colpiti dalla voglia di partecipazione mettendo in secondo piano l’agonismo puro. Certo, ciò non vuole dire che non servono allenamento e coraggio. E che possa anche esserci chi predilige l’agonismo.

D’altra parte, se parliamo di Tre Rifugi, quando nacque fu il frutto di una forte collaborazione tra il Cai Uget Val Pellice (Presidente il Sig. Fornerone) e l’esercito tramite il Generale Coisson. **Una gara di quel tipo era unica ma soprattutto quasi epica.** Tutto l’allestimento logistico era curato dagli Alpini che provvedevano ai trasporti, alle tende, ai controlli, alle radio, al servizio medico ecc... Tramite la Gendarmeria francese partecipavano alla gara anche militari d’oltralpe.

Negli anni le cose si sono molto evolute e la Tre Rifugi ha cercato costantemente di attenersi ai tempi. Cronometro a coppie, cronometro individuale, individuale in linea, Sky Race, Sky Marathon, partenze dal Rif. Jervis, dal Rif. Barbara, da Villanova.....

Una costante evoluzione che ha consentito alla manifestazione di vivere dal 1972 ad oggi.

Quando non si sono colte subito le necessità di cambiamento ne è andata di mezzo la partecipazione: negli anni ’80 la formula “cronometro a coppie” faceva registrare anche 180 coppie partenti; alla fine degli anni ’90 a malapena si contavano 45 coppie e i partecipanti erano quasi esclusivamente della Val Pellice.

Oggi, per alcuni versi e per fortuna, è in atto la scoperta dello sport meno esasperato dal punto di vista agonistico anche se impegnativo (ma anche molto appagante) dal punto di vista dei percorsi.

La partecipazione a detti eventi è “di massa” ancorchè il calendario sia denso di appuntamenti.

Questo è stato uno degli elementi che ha consigliato gli organizzatori di tentare una nuova avventura.

Non è, però, il solo. Due altre considerazioni hanno determinato la scelta:

Una sicuramente economica – L’allestimento di manifestazione agonistiche di alto livello richiede investimenti economici sempre maggiori ed, in presenza di difficoltà generali (pubbliche e private), è anche giusto ridimensionare il fattore spesa. D’altra parte la scelta di incrementare le quote di iscrizione per finanziare la manifestazione pare una scelta sbagliata se si vuole mantenere un minimo di “popolarità” allo sport. Quindi budget ridimensionato e ridimensionamento delle quote di iscrizione (in via di definizione).

Da questo punto di vista la specialità “trail” è sicuramente meno costosa.

La seconda considerazione è logistica – Se si desiderano i grandi numeri occorre agevolare la partecipazione anche dal punto di vista logistico. Stabilire partenza ed arrivo nel concentrico di Bobbio Pellice, probabilmente area del laghetto Nais, rende facile l’accesso, i pernottamenti (strutture e camper) il parcheggio, i servizi ed infine, il ritorno a casa. Inoltre offre al Comune di Bobbio Pellice ed alla neonata Associazione Sportiva l’occasione per allestire un week end denso di avvenimenti di contorno ed i 300 partecipanti che soggiornano a Bobbio possono diventare un avvenimento.

Per quanto riguarda il lavoro di allestimento sarà sicuramente tutto più agevole rispetto a Villanova ed al piazzale del rifugio Jervis.

Da dire ancora, per quanto riguarda il fattore logistico, che il tracciato è più agevolmente presidiabile e il cerimoniale di premiazione a bassa quota potrà svolgersi con maggiore tranquillità da parte di atleti e organizzatori.

Il tracciato di gara: distanze e dislivelli sono ancora da affinare. Complessivamente si tratterà di percorsi meno esasperati dal punto di vista tecnico ma comunque impegnativi. Nuovi sentieri, nuove località (sono state individuate delle borgate che sono dei gioiellini di architettura montana), nuovi alpeggi. Il Vallone della Biava, il sentiero alternativo di accesso al Pra, il Colle Content, Alpe Bancet, Colletto Faure, Alpe Giulian ed il vallone del Croello; nomi nuovi e nuovi panorami per una manifestazione antica.

L’asfalto viene toccato per qualche centinaio di metri e poi piste e sentieri. **Il Rifugio Jervis al Pra rimane al centro del progetto** (transito di tutti due i percorsi) ed all’appuntamento della prova lunga non mancheranno i classici rifugi **Barbara e Granero** sullo storico tracciato che ha visto transitare un esercito di appassionati.

Non sono stati dimenticati neppure i mitici “maiali di Puluciu” (sempre uguali ma tutti gli anni diversi) che anche quest’anno potranno assistere, alla Ciabota del Pra, al passaggio dei partecipanti ad entrambe le prove.

A noi pare sia tutto a posto per la nuova sfida sportiva. Il cantiere è aperto: lavori in corso!